

FACCIAMO GRUPPO

IDEAZIONE DEL PROGETTO A CURA DELLA PROF.SSA LETIZIA GIANI
ATTUAZIONE PROF.SSE SARA FANTONI, LETIZIA GIANI, MONICA MACCHI
CLASSI PRIME A, B, C A.S. 2015-2016
SC. SECONDARIA DI PRIMO GRADO DI TERRICCIOLA
I.C. «S. PERTINI» DI CAPANNOLI

PROGETTO IDEATO NELL'AMBITO DEL CORSO AVANZATO
«BENESSERE A SCUOLA: PROMOZIONE DELLA SALUTE E LIFE SKILLS
- PEER EDUCATION IN AMBITO SCOLASTICO»
PROMOSSO DALLA SOCIETA' DELLA SALUTE ZONA VALDERA

Come nasce questo progetto?

- Il progetto nasce dall'osservazione che **alcuni alunni, all'inizio della prima media, non sono integrati** in modo soddisfacente nel proprio gruppo classe, o per motivi storici (es. provenienza da un altro Istituto Comprensivo) o per motivi dovuti allo scarso rendimento scolastico e alla mancata sufficiente autostima che ne consegue.
- Inoltre il verificarsi di alcuni comportamenti inappropriati di alcuni alunni rispetto a dei compagni ha indicato l'opportunità di effettuare un percorso di **prevenzione al bullismo**.

Obiettivi generali del progetto

- Aumentare la consapevolezza degli alunni della proprie modalità di relazione con i compagni di classe.
- Incentivare le capacità di comunicazione e di ascolto degli alunni.
- Migliorare la socializzazione attivando comportamenti che rafforzino le dinamiche positive nel gruppo classe e tra studenti e insegnanti.
- Incrementare l'impegno nel lavoro scolastico di ogni studente.
- Prevenire atti di bullismo mediante la promozione del pensiero Caring (prendersi cura di...).

Tempi di attuazione e attività proposte

- Sono state effettuate tre azioni, ciascuna di un'ora.

AZIONE 1:

«L'animale che sono» attività di riscaldamento

«Come raggi di sole» fantasia guidata e assunzione di impegni per vivere positivamente il gruppo classe

AZIONE 2:

«Il bullo e la vittima» gioco di ruolo

«I folletti» sperimentazione del Pensiero Caring

AZIONE 3:

Verifica dell'attività I folletti

Visione filmato - monologo musicale sul bullismo

Azione 1

Obiettivi

- Creare un clima di ascolto che consenta agli alunni di parlare liberamente di sé.
- Attivare comportamenti che favoriscano la collaborazione e l'inclusione nella classe di tutti gli alunni.

Azione 1

L'animale che sono

- **Riscaldamento**

Ogni ragazzo sceglie un animale che può rappresentare alcuni aspetti del proprio carattere, e spiega ad un compagno le motivazioni della propria scelta. Il compagno-ascoltatore riferisce al gruppo classe ciò che ha ascoltato dal compagno. Il gruppo ascolta in silenzio senza giudicare.

Azione 1

Come raggi di sole

- **Attività**

In silenzio a occhi chiusi, comodamente rilassati, i ragazzi ascoltano l'insegnante che li guida in una fantasia: «Sei a casa tua comodamente sdraiato sul tuo letto, ti sei addormentato e stai sognando. E' una bellissima giornata di sole e senti che sarà per te un giorno speciale.... Apri la porta di classe e sei veramente felice. Ti guardi intorno e ti accorgi che finalmente è successo qualcosa che aspettavi da tanto tempo... Osserva bene cosa stai facendo tu e cosa fanno i tuoi compagni....». Lasciamo immaginare la situazione per qualche minuto. Dopo essere ritornati lentamente alla realtà, chiediamo a chi lo desidera, di raccontare l'esperienza vissuta.

Azione 1

Come raggi di sole

- Brain storming. Scriviamo alla lavagna i valori che ognuno desidera vivere a scuola.
- Facciamo rispondere per scritto alla domanda: «Quale impegno puoi prendere tu affinché si verifichi il clima che hai sognato in classe?».
- Scriviamo su un cartellone le frasi-impegno, disponendole come i raggi intorno ad un sole.



COME RAGGI DI SOLE

MI IMPEGNERO' A STUDIARE

MI IMPEGNO A NON ESCLUDERE NESSUNO

DESIDERO SORRIDERE E RIDERE SEMPRE ANCHE NEI MOMENTI SUI

VOGLIO STARE BENE CON GLI ALTRI,
ESSERE RISPETTATO E RISPETTARE
MI IMPEGNERO' NEL FAR SORRIDERE LA GENTE

MI IMPEGNO A STUDIARE DI PIU'

IO DESIDERO ESSERE AMICO DI TUTTI
PERCHE' SARANNO GLI AMICI CHE AVR0' PER TUTTA LA VITA

MI IMPEGNERO' AD AVERE PIU' LEGAMI CON TUTTI

VOGLIO ACCOGLIENZA
QUANDO ENTRO IN CLASSE LA MATEMATICA
DARE' IL BUONGIORNO A TUTTI, TUTTI

MI IMPEGNO A STARE IN GRUPPO

MI IMPEGNERO' A NON PRENDERE IN GIRO NESSUNO

ACCOGLIERO. SEMPRE TUTTI
PERCHE' IO NON VOGLIO ESSERE ESCLUSA

IO MI IMPEGNO A NON ESCLUDERE LE PERSONE
E A NON PRENDERE IN GIRO,
PER RIDERE E SCHERZARE TUTTI INSIEME

VOGLIO FARE RIDERE TUTTI

IO MI IMPEGNERO' A FARE AMICIZIA
CON QUELLI CHE NON MI CONSIDERANO PER NIENTE

VOGLIO STUDIARE DI PIU'

MI IMPEGNERO' A NON PRENDERE IN GIRO NESSUNO

Azione 1

PUNTI DI FORZA

- L'attività di riscaldamento ha dato l'opportunità agli alunni di lasciarsi coinvolgere, secondo la propria disponibilità, senza che si verificassero forzature.
- Entrambe le attività hanno dato l'opportunità agli alunni meno dotati nell'ambito razionale, di emergere nel gruppo classe, facendo conoscere alcuni aspetti del loro carattere che non erano ancora noti.
- La povertà nel linguaggio riscontrata, relativa alla sfera emotiva, ci ha confermato l'importanza di creare opportunità per aumentare l'auto-consapevolezza degli studenti.

Azione 1

PUNTI DI DEBOLEZZA

- L'entusiasmo, con cui gli alunni hanno partecipato alle attività, ha talvolta impedito un ascolto attivo soddisfacente.

Azione 2

Obiettivi

- Facilitare la consapevolezza di segnali di stress.
- Aumentare la capacità di gestione di situazioni stressanti.

Azione 2

Il bullo e la vittima

Attività

- Chiediamo ai ragazzi chi di loro vuole interpretare in una scenetta il ruolo di bullo e chi di vittima.
- I ragazzi rappresentano con scenette il conflitto tra un bullo, che vuole imporre la propria decisione, e un ragazzo più giovane, il quale evidenzia delle reazioni allo stress (es. balba, muove nervosamente le mani, evita lo sguardo del bullo...).

Azione 2

Il bullo e la vittima

Agli osservatori chiediamo di rispondere per scritto alle seguenti domande:

- Quali segnali di stress, evidenti e meno evidenti, manifesta il ragazzo più giovane?
- Come potrebbe comportarsi per gestire la situazione al meglio?

Le scenette permettono di individuare collettivamente, in una discussione finale, le possibili reazioni comportamentali che messe in atto potrebbero aiutare a risolvere situazioni conflittuali.

Azione 2

I folletti

Attività 2

- L'insegnante propone delle domande per condurre una riflessione collettiva:
 - Cosa significa «fare il bullo»?
 - Qual è il comportamento opposto a quello del prevalere?
- Rispondiamo alle domande riflettendo insieme.

Azione 2

I folletti

Utilizzando dei foglietti numerati formiamo casualmente delle coppie. Assegniamo ad ogni alunno il compito di essere il folletto di un compagno. Proponiamo ai ragazzi di «prendersi cura» del compagno assegnato per un'intera settimana, cioè di occuparsi di lui, facendo di tutto per renderlo felice.

Azione 2

PUNTI DI FORZA

- L'attività iniziale ha permesso di facilitare un confronto costruttivo sul tema del bullismo. I ragazzi hanno saputo individuare, anche rifacendosi ad esperienze personali, comportamenti della vittima che possono disincentivare le azioni di bullismo.
- L'attività dei folletti è stata accolta con grande entusiasmo dalla classe, soprattutto dagli alunni con maggiori difficoltà di relazione.

Azione 2

PUNTI DI DEBOLEZZA

- Le scenette sono state interpretate in modo superficiale e sbrigativo e i personaggi sono stati poco caratterizzati. Questo punto di debolezza è probabilmente dovuto alla mancanza di abitudine dei ragazzi ad effettuare giochi di ruolo.
- Gli obiettivi del «gioco dei folletti» potrebbero, essere raggiunti in modo migliore con «il gioco delle carezze», attività in cui ogni alunno riceve dei complimenti da un proprio compagno.

Azione 3

Obiettivi

- Scegliere di relazionarsi con i compagni attuando **il pensiero Caring**, ovvero «Prendersi cura di...»

Azione 3

VERIFICA DEI FOLLETTI

Attività

- In cerchio i ragazzi raccontano cosa il suo folletto ha fatto per renderlo felice.
- In un secondo giro raccontano le loro emozioni nel ricevere attenzioni e prendersi cura dell'altro.

Azione 3

FILMATO SUL BULLISMO

Attività

Visione del monologo sul bullismo di Paola Cortellesi e Marco Mengoni, tratto dalla trasmissione Laura e Paola del 1/04/2016.

<http://www.rai.tv/dl/RaiTV/programmi/media/ContentItem-d2da679a-da94-4b1d-80a1-521a08003926.html>

- Concludiamo il percorso con un giro finale di impressioni sul filmato e sul percorso effettuato.

Azione 3

PUNTI DI FORZA

- I ragazzi hanno ascoltato e apprezzato il filmato proposto.

PUNTI DI DEBOLEZZA

- L'attività dei folletti, accolta con grande entusiasmo, non è stata portata avanti da tutti gli alunni. I ragazzi hanno dimostrato difficoltà a relazionarsi con modalità amichevoli con i compagni che non sono già considerati da loro degli amici intimi.

Conclusioni

- Il progetto è servito ad aumentare **la consapevolezza di ogni alunno nelle proprie modalità di relazione** con i compagni di classe ed ha incentivato le **capacità di comunicazione e di ascolto** degli alunni.
- Si è migliorata la socializzazione in classe avendo **rafforzato le dinamiche positive** nel gruppo classe sia tra studenti che tra insegnanti e alunni.
- L'instaurazione di un migliore clima in classe ha contribuito a promuovere **l'impegno nel lavoro scolastico** di ogni studente.
- **La promozione del pensiero Caring** (prendersi cura di...), si è contrapposta alle dinamiche di prevaricazione che caratterizzano gli atti di bullismo, ed è stata scelta dagli alunni come modalità con cui relazionarsi con i compagni.

SVILUPPI FUTURI

- Il progetto «facciamo gruppo», ha avviato un percorso per il raggiungimento degli obiettivi per il quale era stato ideato e quindi potrebbe essere inserito positivamente nella programmazione delle classi del nostro I.C..
- Per una maggiore efficacia del progetto potrebbe essere opportuno sostituire l'attività «I folletti» con «Le carezze». Quest'ultima attività, svolta in classe, prevede che gli alunni in cerchio siano divisi a coppie ed ognuno descriva le caratteristiche positive del proprio compagno.
- Il progetto ha inoltre evidenziato un linguaggio povero nella descrizione delle emozioni, e un forte desiderio dei ragazzi a vivere la scuola come un luogo di relazioni positive. E' pertanto opportuno proseguire il percorso intrapreso aderendo il prossimo anno al progetto «Unpugged» o a progetti di Peer Education.